

Gazzetta del Sud 16 Novembre 2001

## **Negozianti strozzati dal “cambialone”**

ROMA - La guardia di finanza ha eseguito una serie di perquisizioni presso la sede di una nota società romana di torrefazione del caffè e alcuni domicili privati. Già da tempo i vertici dell'azienda in questione erano oggetto di attenzione perché sospettati di essere dediti all'usura. L'indagine scaturisce, infatti, dal coraggio e dalla volontà di un usurato titolare di un bar disposto a porre fine al circolo infernale in cui egli stesso era caduto. Le perquisizioni eseguite hanno permesso di identificare altre persone tuttora «sotto strozzo» per aver richiesto un piccolo prestito al titolare della società che pretendeva, alla restituzione, cifre esorbitanti. Sono stati così rinvenuti diversi assegni bancari di soggetti terzi, per un valore di alcune centinaia di milioni di lire. È emerso che i prestiti usurari trovavano fertile terreno tra i proprietari di attività commerciali per la somministrazione di alimenti e bevande, specie i bar della capitale. Allorquando lo sfortunato di turno, entrato in confidenza col titolare della compagine societaria, manifestava i propri problemi finanziari gli veniva proposta la possibilità di ottenere un prestito a tassi «molto vantaggiosi». Dopo poco tempo, tale sistema di prestito - detto, in gergo, del «cambialone» - costringeva l'usurato a dover rimborsare continue e sempre più crescenti somme di denaro, anche in tempi ristretti, in quanto ogni volta l'usuraio tratteneva per sé un assegno di notevole importo a garanzia del prestito usurario, con la «minaccia» di porlo all'incasso. E sempre a Roma, Antonio Saudelli, 49 anni, titolare di due centri di bellezza nell'Olgiate, è stato arrestato dai carabinieri. Un'imprenditrice, cliente dei due centri di bellezza, in difficoltà economiche, si rivolse nel 1999 a Saudelli chiedendo un prestito di soli dieci milioni. La donna si rese conto poi di non poter restituire la somma in quanto il tasso richiestole era nell'ordine del 70% mensile.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***